

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

ZANELLATO
ARTE e MESTIERI



L'incontro al Cremlino
Putin-Xi: uniti contro il bullismo egemonico
di **Marco Imarisio**
alle pagine 28 e 29



La Consulta
«L'abuso d'ufficio si può abrogare»
di **Fiano, Logroscino, Meli e Sacchettoni** alle pagine 26 e 27



IL CONCLAVE, LA SCELTA

Il Papa americano: pace

Prevost eletto con il nome di Leone XIV
È il primo Pontefice nato negli Stati Uniti



Il grazie a Francesco e l'urlo della piazza
Trump: grande onore, lo voglio incontrare

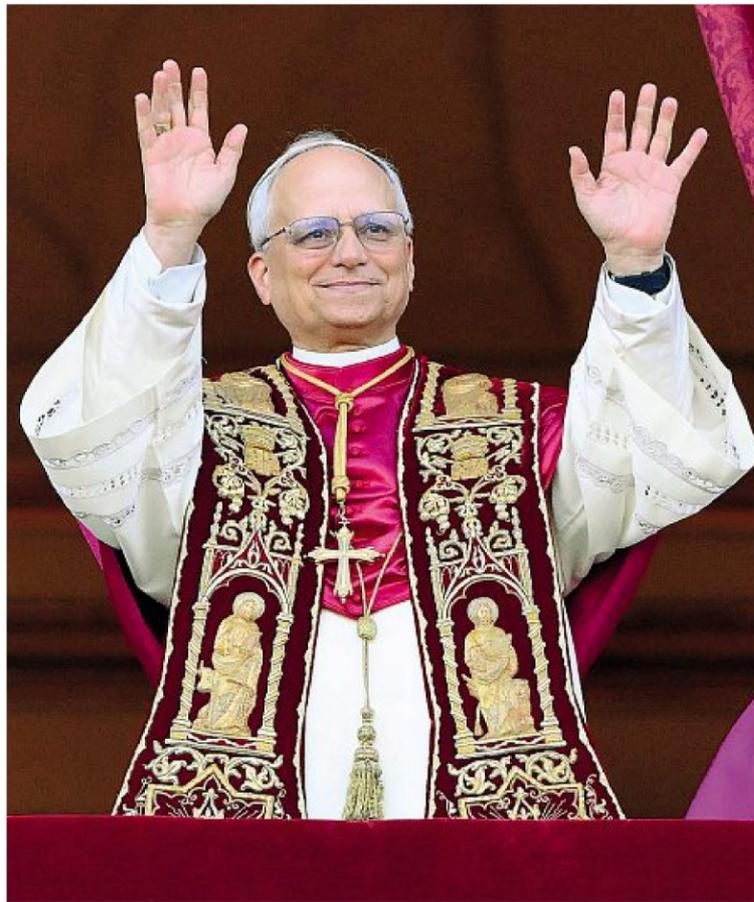
IL TACCUINO E LA STORIA

di **Aldo Cazzullo**

La prima cosa che colpisce non è il fatto — storicamente importantissimo — che sia stato eletto il primo Papa nordamericano. Né che abbia scelto un nome all'apparenza desueto, lontano nel tempo, in realtà significativo: Leone, il nome del primo Papa a riconciliare, con la *Rerum Novarum*, la cristianità con la modernità. E neanche l'insistenza sulla parola «pace», la *pax christiana*, che consiste nel costruire ponti: questo del resto significa Pontefice (che si dice così anche in inglese, Pontiff).

La prima cosa che colpisce di Robert Francis Prevost è il taccuino. Mai un Papa aveva letto dalla loggia un testo scritto, con il foglio che a tratti spuntava fuori. Non è una scelta che si spiega solo con le difficoltà linguistiche. Papa Leone parla bene l'italiano, perfettamente lo spagnolo — grazie alla sua lunga missione in Perù —, conosce il latino; infatti si è espresso in queste tre lingue, e non nella sua. Il taccuino gli serviva a essere preciso. A non sbagliare nulla, senza la necessità di farsi correggere, come disse Giovanni Paolo II conquistando gli italiani in un secondo.

continua a pagina 46



Robert Francis Prevost, 69 anni, papa Leone XIV, si affaccia dal balcone della Basilica di San Pietro e saluta il mondo (Ettore Ferrari/Ansa)

di **Gian Guido Vecchi** e **Fabrizio Roncone**

Il cardinale americano Robert Francis Prevost è il nuovo Papa. Si chiamerà Leone XIV. Di Chicago, ha 69 anni. Le sue prime parole per la pace, nel solco di Francesco. da pagina 2 a pagina 25

GIANNELLI



DA CHICAGO ALLA MISSIONE IN PERÙ

L'agostiniano che ama il tennis e la matematica

di **Gian Guido Vecchi** alle pagine 8 e 9

LA FORZA DEL RITO NELL'ERA TECNOLOGICA

Il comignolo, il gabbiano e quel tempo sospeso

di **Antonio Polito** a pagina 23

LA MISSIONE DI RICUCIRE LE DIVISIONI

Il ponte da creare tra popolo e gerarchie

di **Massimo Franco** a pagina 15

SANMARCO INFORMATICA

WE Ride INNOVATION

SANMARCOINFORMATICA.COM

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

In altre Parolin, non è Francesco. Anche se la Chiesa ragiona per secoli, un Papa viene giudicato nei primi minuti. E i primi minuti di Leone l'Americano ci dicono che si è presentato al mondo in forme assai diverse dal suo predecessore. Niente abito dimesso (è tornata la mozzetta rossa), niente «Buonasera» da amicone, né parole improvvisate a braccio, ma solo scritte su un foglio che impugnava con entrambe le mani. E, a parte il saluto in spagnolo alla vecchia diocesi peruviana, neanche un accenno a sé stesso. Luciani, Wojtyła, persino Ratzinger «umile lavoratore nella vigna del Signore» avevano fatto un riferimento alla loro persona. Prevost, no: è stato, il suo, il discorso meno narcisista della Storia. Si è limitato a tirare su col naso di continuo, come fan-

The Mild Pope

no i timidi alle prese con un'emozione insormontabile, e a sfoderare un sorriso mite (*mild*, dicono gli americani) che ricordava quello di un nostro grande attore, Toni Servillo.

No, non è Francesco, ma solo nella forma, decisamente meno pop. Potrebbe però esserlo nella sostanza. In pochi minuti ha pronunciato nove volte la parola «pace» e l'ha abbinata a un gioco di aggettivi, «disarmata e disarmante», che tradisce la raffinatezza del matematico e filosofo proveniente dalle schiere di Sant'Agostino. Nell'epoca dei gesti plastici e dei toni arroganti a favore di social, Leone l'Americano sembra andare da tutt'altra parte. Chissà che la sua mitezza non faccia proseliti, al di qua e al di là del vasto oceano.

«Non sappiamo mai tutto delle persone che amiamo».

ROBERTO SAVIANO
L'AMORE MIO NON MUORE

Il nuovo romanzo di **Roberto Saviano**